Anno VI — Mercoledì 12 Luglio 1882 — N. 164

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV$^a$ pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III$^a$ pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

### Udine, 12 luglio.

Un telegramma dalla *Reuter* annuncia che nelle ore mattutine di ieri cominciò il bombardamento di Alessandria da parte della flotta inglese. Ora se, a quanto dicesi, se la flotta francese si ritirò a Porto Said; se esistono segreti accordi tra la Francia ed Araby pascià circa il canale di Suez; se il Sultano è d'accordo con Araby, possiamo ripetere il *alea jacta est*, e ritenere che la questione egiziana (come dicemmo più volte) sarà il principio di nuove complicazioni in Oriente.

Il telegrafo, infatti, ci informa che ovunque sono impensieriti per la gravità delle notizie egiziane. Un diario, esaminando la situazione, dice che difficilmente troverebbesi nella storia un riscontro ad essa.

« A Costantinopoli (dice quel Giornale) siede una Conferenza europea, della quale fa parte un ambasciatore inglese accreditato presso il Sultano, e signore dell'Egitto, e come tale espressamente riconosciuto nella prima seduta della Conferenza stessa.

« Sui bastioni di Alessandria sventola la bandiera del Sultano, ed un inviato speciale di questo, Dervisch pascià, è fra le mura di Alessandria.

« Eppure l'Inghilterra aggredisce l'Egitto, come se fosse stato indipendente, anzichè parte integrale dell'Impero turco.

« Ma, se questa violazione dei diritti della Porta, unita al mantenimento di amichevoli relazioni con la stessa, è una mostruosità, non è tuttavia argomento di apprensioni, potendosi prevedere che la Turchia subirà in pace l'affronto. Come la intenderanno però le altre Potenze, e segnatamente l'Italia e la Francia? A Berlino si teme che possa risorgere tutta la questione orientale. »

Se non che in giornata possono sorgiungere notizie più tranquillizzanti, ed i Lettori le troveranno alle solite rubriche.

### (Nostra Corrispondenza)

*Trieste, 10 luglio.*

Incomincio a mantenere la mia promessa di darvi di tanto in tanto notizie di questa città. E sono lieto che la mia prima corrispondenza suoni annunzio di vittoria, d'una vittoria importantissima per il Partito liberale.

Oggi alle 12 meridiane, nella Sala maggiore del Palazzo di città, ebbe luogo la nomina del Podestà e dei due Vice-presidenti del Consiglio.

A coprire l'onorifica, ma difficilissima carica di capo del Comune, venne eletto l'on. dott. Riccardo Bazzoni — a primo Vice-presidente riuscì eletto l'on. Francesco Dimmer, della destra — a secondo Vice-presidente l'on. Moisè Luzzatto, di sinistra.

Ancora da tempo prima che incominciasse la seduta, le gallerie, l'anticamera, i pianerottoli, le scale erano ingombrate da una folla immensa che attendeva ansiosa il responso delle urne. Duemila persone, non potendo trovar posto in nessuna parte nell'interno del Palazzo civico, si accalcavano nella sottostante Piazza grande.

Allorchè, dopo prestato il giuramento d'uso, si procedette alla votazione e dallo spoglio delle schede risultava eletto l'on. Bazzoni, un uragano di frenetici, interminabili applausi salutava l'annunzio che l'integerrimo cittadino (il quale nel decorso triennio tanto energicamente e insieme saggiamente aveva tenuto le redini municipali) era chiamato dal voto del Consiglio a reggere le sorti della città anche nella sessione attuale.

L'on. Bazzoni, con quella potenza oratoria che gli è dote speciale, proferì brevi ed efficaci parole che vennero frequentemente interrotte ed infine coperte da una tempesta di battimani.

La nomina dell'on. Dimmer a primo Vice-presidente, ed il suo discorsetto vennero accolti con tanta freddezza, quanto entusiasmo destarono la nomina ed il discorso dell'on. Luzzatto, eletto secondo Vice-presidente.

Levata con ciò la seduta, l'enorme folla si riversò nella Piazza dove si fermò ed attese l'uscita del neo-eletto Podestà che, secondo l'uso, deve recarsi, insieme ai Vice-Presidenti, a notificar personalmente la sua nomina al Luogotenente.

Si attende impazienti.... *Evviva Bazzoni! Evviva l'eletto del Progresso!* urlano cinquemila gole nel momento in cui il primo cittadino di Trieste compare sul limitare del portone. E là succede una scena indescrivibile. La folla sterminata, entusiasmata, fremente lo circonda, lo pigia, lo assorda di evviva, di battimani e lo accompagna, imponente corteo, sino alla residenza luogotenenziale ove con un ultimo fragoroso saluto gli esprime il suo affetto, la sua fiducia, le sue speranze.

E qui il cronista fa punto.

* *

I giornali avversari di domani, secondo ogni probabilità, ci contesteranno il diritto di chiamare vittoria pel nostro Partito la nomina dell'on. Bazzoni.

Difatti, a chi ha soltanto superficialmente seguito le varie fasi per cui si svolse la lotta elettorale, dovrebbe sembrare ingiustificato l'*osanna* che oggi hanno gridato i liberali.

L'on. Bazzoni figurava quale candidato del III. corpo, tanto sulla lista del *Progresso* che in quella dei *Conservatori*, cioè del Comitato pseudo-Triestino. L'on. Bazzoni riesce eletto ad unanimità di voti, vale a dire che entrambi lo alzano sugli scudi.

Eppure, la vittoria è intieramente nostra.

Nella sessione decorsa, l'on. Bazzoni venne portato al seggio Consigliare dal solo partito liberale, ed il solo partito liberale dopo accanita lotta con voti 28 contro 26 riuscìva a crearlo Podestà.

Al principio del periodo elettorale di quest'anno, sulla loro lista di candidati pel IV corpo i conservatori avevano messo in capo il dott. Bazzoni sul doppio scopo di farlo servire di richiamo agli elettori *incolori* e di poter contestare ai liberali il diritto di celebrar piena vittoria nel quarto corpo che è il quadrilatero inespugnabile del partito.

Se i conservatori avessero ottenuto la maggioranza, è certo che l'onor. Bazzoni sarebbe stato lasciato da parte e che oggi il paese sbalordito ammirerebbe sul seggio podestarile il signor Dimmer. Sconfitti però moralmente nelle elezioni e riesciti a stento, coll'appoggio dei Cresi del paese, dei 700 impiegati governativi ecc. ecc. a portare in Consiglio 27 dei loro di fronte a 27 liberali, essi oggi, fatto buon viso a cattiva fortuna, si rassegnarono a votare pel candidato liberale onor. Bazzoni, nella certezza che ogni loro tentativo di far spuntare altra personalità, sarebbe riuscito assolutamente inutile, di fronte alla compattezza della sinistra ed alla probabile defezione di qualcuno di destra.

Domani, colla stizza e coll'ira nel cuore, li vedremo tentar di sorridere ironicamente dei nostri entusiasmi e bandire che l'onor. Bazzoni è l'incarnazione delle loro idee ed una delle colonne del loro partito. Menzogne che non basteranno a distruggere il carattere di un uomo, nè a far dimenticare il suo passato.

Tre anni fa gli urlarono il *pereat*; oggi lo accarezzano.... con le zampe vellutate del gatto e colle paroline melate di una troppo famosa scuola. Ma li smentirà l'avvenire!

*Justus.*

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** La *Rassegna* pubblica un telegramma da Vienna, il quale dice che in quei circoli militari si accredita la voce che l'imperatore di Austria-Ungheria assisterà alle grandi manovre in Italia.

Altri giornali della capitale asseverano che l'incontro avrà luogo a Firenze e non a Monza o Torino come da principio dicevasi.

Però tutte queste voci sono premature: nessuna notizia positiva in proposito, pervenne ancora alla Consulta.

— Reverseaux, incaricato d'affari francese presso il Quirinale, fu colpito da febbre tifoidea. Il suo stato è gravissimo.

— Si è sparsa la voce di possibili dimostrazioni clericali a Roma, il 13 luglio, per l'anniversario del trasporto della salma di Pio IX.

L'autorità ha prese tutte le precauzioni.

**Venezia.** Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per lo scavo del Canale di San Marco all'imboccatura del Canal Grande.

**Livorno.** Il varo della corazzata *Lepanto* venne rimandato alla fine di settembre.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** I giornali rilevano tutta la gravità del procedere dell'Inghilterra in Alessandria, la quale, prima che la Conferenza abbia esaurito il suo compito, apre un campo sconfinato ad ogni eventualità e a complicazioni ulteriori.

— A Vienna è incominciato uno sciopero generale di scalpellini chiedenti un aumento di mercede.

**Francia.** Giungono da Lione gravi notizie sulle inondazioni di ieri e ieri l'altro.

Tutti i fiumi e canali del dipartimento Lionese sono straripati, rovinando le case e le campagne ed arrecando danni incalcolabili.

**Russia.** Notizie da Mosca annunciano essere state scoperte cinque mine nelle vie conducenti al Kremlino.

**Egitto.** La occupazione di Alessandria avrà militarmente un'importanza secondaria.

Dubitasi che l'Inghilterra voglia operare lo sbarco di un corpo d'esercito, per intraprendere una campagna nell'interno del paese. Una spedizione sopra Cairo richiederebbe forze ingentissime, nè l'esito sarebbe sicuro, essendo il Nilo alto, i canali pieni, facile il taglio degli argini.

I soldati egiziani si comportano mirabilmente.

Generalmente credesi, che l'Inghilterra sia vittima di un tranello tesole da Bismark; la campagna le costerà gravi sacrifizi ed è dubbio che essa ottenga adeguati compensi. L'Inghilterra corre per giunta il pericolo di una sollevazione nelle Indie.

— La notizia dell'*ultimatum* spedito da Seymour portò al parossismo il panico degli abitanti di Alessandria.

Calcolasi che più di 40 mila indigeni sieno fuggiti verso l'interno.

Dervisch pascià si recò icrmattina al palazzo del Kedive per imbarcare i figli del Vicerè. Le principesse stavano per imbarcarsi, quando si udirono i primi colpi di cannoni delle navi nemiche.

Avvenne allora all'*harem* una scena indescrivibile. Le donne del principe, pazze di terrore, volevano fuggire. Furono a fatica trattenute.

### NOTERELLE SCIENTIFICHE

**Una nuova scoperta.** Gaz e luce elettrica hanno da alcuni anni impegnato fra loro una lotta.

Ora l'uno ora l'altra rimasero vincitori: attualmente, grazie alla nuova scoperta del francese Clarmond, la superiorità si deve concedere al gaz.

Si scoprì che effettivamente con gaz ordinario, spinto da una corrente d'aria sopra una graticella contenente della magnesia, si possono ottenere gli identici risultati che presenta la luce elettrica.

L'apparecchio semplicissimo risulterebbe costrutto da una graticella contenente della magnesia sovrapposta ad un becco di gaz presso cui mettesse un tubo conduttore di aria agitata da un piccolo ventilatore. Questi becchi offrono grande comodità dal lato economico, perchè essi non consumano che la metà del gaz consumato dai becchi migliori ora conosciuti, e spesso non ne consumano che il terzo.

La luce di questi becchi a gaz ritiene più della luce elettrica che non della usuale del gaz; non offende la vista, è fissa, bianco-dorata, e sviluppa a parità d'illuminazione tre volte meno calore che la luce del gaz.

Il primo esperimento, fatto dinanzi a 130 ingegneri e direttori di officine di gaz, riuscì completamente.

## CRONACA PROVINCIALE

**Elezioni nel Distretto di Pordenone.** *Pordenone, 10 luglio.* Vi comunico i risultati delle elezioni ieri avvenute.

A Pasiano:

| | | |
|---|---|---|
| Galvani cav. Giorgio ebbe voti | | 117 |
| Monti dott. Gustavo | » | 108 |
| Varisco cav. Francesco | » | 6 |
| Bagnoli Leopoldo | » | 5 |

A Montereale:

| | | |
|---|---|---|
| Galvani cav. Giorgio | » | 117 |
| Varisco cav. Francesco | » | 111 |

A Roveredo:

| | | |
|---|---|---|
| Bagnoli Leopoldo | » | 55 |
| Galvani cav. Giorgio | » | 46 |
| Varisco cav. Francesco | » | 43 |
| Monti dott. Gustavo | » | 33 |

### La tratta dei Bianchi

Appello di BATTISTA COZZI ai Segretari Comunali

Io vò, da tempo parecchio, ricevendo Circolari di emigrazione, che proprio mi mettono i brividi addosso e mi fanno disperare della bontà dei reggitori della Patria.

E penso ed auguro che nell'animo de' miei Colleghi si agitino le stesse mie idee, — locchè mi decide ad afferrare la penna, quest'arme incruenta — di una civiltà imminente, — per denunciare alla pubblica coscienza che in Italia si è avviata con esito felice, la *tratta dei Bianchi*, mentre il Governo, che questa volta non sa, pur troppo, distinguere fra licenza e libertà, *lascia passare*, fa lo gnorri!

Ah, è tempo di finirla! — E frattanto si espongano alla berlina quei camorri, quegli stillini, quei re di picche, i quali si lusingano di farsi sgabello dei segretari comunali pel successo dei loro callidi progetti, di farsi dei segretari comunali altrettanti mezzani o agenti occulti per ciaramellare i poveri contadini e precipitarli nell'ignoto.

Finchè si tace, le teredini rimangono nell'ombra a minare l'organismo sociale....

Nei giorni 2, 15 e 20 giugno p. p. le ditte Causa, Casale e Bardelli di Genova m'hanno mandato codeste circolari e mi pongono innanzi lo splendore d'una provvigione di lire 10 *per capo!...*

Che cosa intendono per capo? Anche del bestiame si tratta per capi.

Povera gente! Quando ragioni di stato o di partito la fanno uscire pecorilmente in piazza a far baccano, la chiamano *popolo*; quand'essa, stanca di oppressione, è lì per ritirarsi sul mondo sacro, ragioni di stato e di partito, coll'apologo sedativo di Menennio Agrippa, ne smorzano il fuoco e la chiamano *Plebe!...*

114 — APPENDICE

## AMORI DA OSPEDALE

### XVII.

### Amelina.

(Segue)

Nel mezzo della chiesa, dietro il cerimoniere maestoso, tutto gallonato d'oro, superbo colla sua grande alabarda a trafori, il signor Lamarche, impettito, colla cravatta bianca, rosso e sfolgorante di gioja, abbenchè la cerimonia gli paresse lunga, s'avanzava dando il braccio a Bianca, bella sotto il suo velo, la taglia stretta, le lunghe pieghe di raso del suo vestito radendo quasi con un fremito il tappeto ed iridescentemente cangiando di colore. Era raggiante di gioja e d'orgoglio. A destra, a sinistra lanciava degli sguardi curiosi, vivaci, salutando le amiche che scorgeva sulle sedie.

La seguiva Paolo Combette, la testa alta, coll'abito nero attillato, col cappello in mano dal fondo di seta bianca su cui spiccava una gran cifra d'oro.

Fisava l'occhio suo ardito — come un magnetizzatore trionfante, come sempre era solito, e tanto si adattava alla sua grande statura, al suo fare di sfida — su quella folla elegante, in gran tenuta, sui cappellini bianchi, azzurri o rosei delle donne, sulle piume che ondeggiavano, sulle vesti grigio-perla o color di crema, i rasi, i velluti, i damaschi, tutte le invenzioni delle modiste, come ad una esposizione festosa.

S'avanzava diritto, sicuro di se stesso, sotto tanti sguardi, andando verso quelle due poltrone di velluto porpora, dallo schenale quadrato guarnito d'oro, che aspettavano davanti l'altare, come se fosse andato verso la fortuna, verso la vittima.

Il piccolo Valentino camminava sui suoi talloni, orribilmente travestito da uomo, cravatta bianca, in nero, il viso pallido e gli occhi cerchiati, gli sguardi maliziosi e il portamento d'uno scimmiotto in calzoni e marsina.

In fondo, sull'altare, in mezzo ad uno scintillio di luce, uno sfoggio di ceri, un monte di fiori, un dardeggiare di fiamme rosse, fra le dorature, i bronzi, i candelabri, — il prete colla sua stola ricamata, carica d'ornamenti, se ne stava fra due ragazzi dai bianchi camici sopra le rosse vestaglie.

Quasi per porger ajuto a tutto questo luminoso quadro, sfolgorante, scintillante, da ogni invetriata o finestra della chiesa entrava il sole, come trapassando i muri di pietra e gettando sull'altare, sugli sposi che avvolgeva, sulla folla, sui fronzoli delle livree, sulle sculture della chiesa, raggi a piene mani che davano alla cerimonia tutto il fare e la maestà d'una gloria.

E mentre, come per onde, per flotti dalle grandi canne dell'organo la musica versava su quella folla armonie penetranti, commoventi giojose per quella radunanza di parigini chiaccheroni che di tutto parlavano — della nuova opera, dell'ultimo scandalo, del corso della rendita — e scherzando e ridendo e mormorando in un gergo affatto proprio; — in un angolo della chiesa, divorando co' suoi grandi occhi neri, come da pazza, quei due esseri ora inginocchiati laggiù dinanzi al prete, — una donna si stava in piedi, ritta, in una posa tragica, la sua volontà imponendo al corpo lo spettacolo di tale gioja, l'amarezza, il colpo di pugnale di quella festa.

Giovanna avea voluto venire. Volle esser là. — Avea deciso di soffrire sino alla fine, soffrire del doppio supplizio fisico e morale che le schiantava il cuore, le straziava l'anima. Era venuta sola affatto, sapendo ed il luogo e l'ora di questo matrimonio di cui i *reporters* tanto aveano parlato sui giornali. La sua veste di lana nera avea rasentato il velluto di questi invitati dell'alta società, della borsa, dell'arte aristocratica. Avea cercato un angolo nella chiesa elegante, briosa e decorata come un teatro, donde nel fondo della sua ombra potea guardarli, riveder Combette e sapere come egli poteva sopportar la memoria delle sue bugie d'altra volta.

Ei la portava molto bene, cavallerescamente ed elegantemente. E Bianca, gentile, bellina, tutta gaudente, lieta come una sartina che si sposa, rideva, mentrechè Combette le passava nel dito l'anello che il prete pigliava dal vassojo d'argento.

A Giovanna pareva di sognare, un sogno triste, d'ammalata. La sua povera testa, schiacciata, posava pesante sulle sue spalle ed attraverso una nube grigia — attraverso le sue lagrime — ella scorgeva, fra lo scintillio dei lumi l'uomo ch'ella avea amato, che amava sempre e che, le avea sussurrato: *t'amo!* — ora inginocchiato presso quella fanciulla bianca che era divenuta la sua consorte!

La sua compagna! quella sconosciuta!... Combette ammogliato, ed ammogliato con un'altra!...

(*Continua*)

Frattanto si istituiscono delle Società per *proteggere le bestie*, e ancora non è comparsa una Società protettrice degli uomini. Ah capisco perchè nei quadrivi Becero rimpannucciato si apposti colle grinze nel cuore e frughi impunemente colla coda dell'occhio nelle tasche di quelli che passano; perchè disinvolto si mesca agli onesti nei luoghi di pubblico ritrovo, facendo cilecca a quelli che lo aspettano e profondendosi in salamelecchi verso gli abbienti!.... Ma se Becero ha la buccia dura, è tempo, vivaddio, che gli capiti il tiro secco, è tempo che imponga la — Lega degli onesti — a intimargli: — L'estro inganna il cavallo e gli vive in grembo, ma poi dall'orifizio posteriore nè è ributtato col letame!

Per giustificare il coraggio della presente protesta, non vi dirò, o Colleghi, che quei genovesi hanno saputo trovare perfino il mio nome. Che non sanno costoro? Ma vi esporrò una breve analisi dell'emigrazione italiana.

Non è la precarietà di troppe braccia, non l'imprevidenza, non le crisi industriali e neppure le recenti politiche vicende, ove si eccettui l'aoplicazione che già si fece a' palmenti del pauperismo del feroce sellano contatore; ma bensì l'indegno raggiro, l'infame speculazione, l'insinuazione cabalistica che dànno all'emigrazione dei contadini le parvenze della spontaneità, della volontà libera..... Ed essi emigrano ad uno, a due, a quattro, esulano, fuggono laddove non sanno, e osano toccare gli antipodi, nè portano seco una stipulazione scritta che li assicuri di lavoro e di pane, ma una promessa che si risolverà bene spesso in una vescica di solano, e frattanto, nel tragitto, sono stipati come acciughe.... Tanta è la seduzione che li trascina e la disperazione nel loro paese che li spinge!

E, pur troppo, i nostri emigranti operano isolatamente, seguono il sistema *individuale*, appunto per questa seduzione e per questa disperazione, e disertano la *magna parens frugum;* non sanno ciò che fanno; altrimenti osserverebbono il sistema *collettivo* o *germanico*, ordinandosi in comitive prima di partire, informandosi dai loro connazionali che li hanno preceduti, predeterminando il campo della loro nuova azione. Almeno in questo modo avrebbero il conforto di trovarsi fra amici ed in contrade non ingrate.

Si dirà: Eppure, quando partono sono allegri, contenti. — Baie! Anche il coscritto quando va a tirare la sorte, e in questo caso sorte vuol dire fortuna, è tutto coperto di fiori e ride: ma quei fiori sono bagnati dalle lagrime della sua fidanzata, ma quel riso è una smorfia. Badate: se egli tira un numero basso, ne vien via sbatacchiandosi come un pesce colto all'amo! Ah, — nell'emigrazione individuale, coattiva, io non ravviso che un'esportazione di reclute; abusi e soprusi.

O Beecker Stowe, — tu che tanto cooperasti alla emancipazione degli schiavi, — ben oggi tu scriveresti un'altra *Capanna dello zio Tom*, a gran ludibrio di chi fa e di chi lascia fare oggidì in Italia codesto inverecondo mercato! — Almeno che gli emigranti d'Italia potessero ispirarsi alle teorie dei Mormoni per vivere men dura la vita!

Colleghi, io vorrei che il Governo circondasse i nostri emigranti d'una mite atmosfera sociale, e allora non certo romperebbe dai loro cuori, dileguandosi i mesti ricordi e le dolci affezioni native, la maledizione alla madre patria.

Qual è oggi quella importanza morale, economica e civile che si pretende annettere all'emigrazione, se questa non risponde ad un indirizzo, ad una regola costante, conosciuta? Perchè la si chiama benefico fenomeno sociale, valvola di sicurezza pubblica, quando non è che un artificio della speculazione? Io vorrei, o colleghi, che fosse zelato il benessere degli emigranti con efficaci ed umani provvedimenti. Si dia all'emigrazione un indirizzo pratico, sicuro, durevole, si tolgano gli ostacoli che le si oppongono, si promuovano le associazioni tutrici degli emigranti, si agevoli a questi la concessione di buoni territori, si puniscano severamente gli agenti clandestini, restando libero e responsabile l'emigrante delle conseguenze del suo fatto subito che fu posto in condizioni di poter fare da sè. Allora lo Stato gli dica: — T'ho posto innanzi, ormai per te ti ciba. — Allora io non parlerei più di esuli, ma di veri emigrati, allora si consacrerebbero le *primavere* della nuova Italia e un dì si potrebbero avere le colonie di Cicerone: *Propugnacula imperii et speculæ popoli romani*, e sarebbe mantenuto il rispetto che si deve alla libertà del diritto di emigrare.

Oltre alla seduzione e all'ignoranza, v'ha un'altra causa determinante l'emigrazione odierna; e cioè l'autorità con alcune leggi feudali che vincolano ancora il possesso e i passaggi, coll'interdizione della libertà fiduciaria alla proprietà dei terreni, col difetto di scuole professionali dove s'impari la divisione del lavoro e la legge del minimo mezzo (adesso v'è un simulacro nel Friuli: a Pozzuolo), coll'antipatia intervenuta fra il capitale e la terra... Intanto giace inerte negli Archivi di stato una questione promossa dall'Eroe dei due mondi, morto contadino, cosidetta del Tevere... E nessuni promove cogli spedienti del credito o dell'associazione la feracità di tanta incolta campagna.

Sta bene che l'uomo emigri e divenga cittadino del mondo e porti ovunque il nome e la civiltà italiana; ma a patto che non dimentichi il nativo campanile: la patria del greco antico, il municipio romano, il comune del medio evo sono mutati, perchè il giro dell'Africa, la scoperta dell'America, la pila di Volta, il vapore di Wat e di Stephenson, il taglio degli istmi, il traforo delle montagne sono venuti progressivamente trasformando lo stato greco, latino, medioevale, nello stato nazione, e fra nazione e nazione hanno prodotto gli Stati-Uniti in un livello morale. Nondimeno, non si può dimenticarsi del punto di partenza: sarebbe un perdere la bussola quando si naviga in alto mare e allora si potrebbe rompersi il collo e naufragare. Circoli l'uomo, questo veicolo officina di prosperità e di civiltà; ma il suo moto sia determinato dalla sua volontà libera e non costretta dalle violenze della frode «Lo maggior don che Dio per sua larghezza fece... fu della volontà la libertate.»

Allora l'uomo farà molto e presto e bene. Guai invece se gli è tolto il potere di volere, dacchè gli si ha sussurato che volere è potere!

Colleghi, giustificata la presente protesta, io sento di dover porre in rilievo la nostra posizione, per l'onore della nostra classe e a mortificazione dei ciarlatani dell'emigrazione che ci vorrebbero complici nelle loro inverecondo operazioni.

Gli è vero che i segretari comunali devono menare la vita a stecchetto, ove dai loro antenati non abbiano potuto avere un po' di ben di Dio, — benchè siano, voglia o non voglia, i primi e più importanti impiegati di Comuni non solo ma anche più in là; è vero che i segretari comunali non attendono dallo Stato che multe, menti e aggravi diuturni, senz'altri compensi che le promesse ministeriali, non ostanti le loro cento petizioni e associazioni onde han preso, del resto, posizione nella questione sociale; — gli è vero tutto ciò, — ma è altrettanto vero che i segretari comunali rifuggono da tutto che possa tornare a disdoro individuale e sociale della loro classe.

Il segretario comunale è colui che, unico compagno del povero contadino, gli è proficuo per savi consigli nelle contingenze degli affari; è colui che mena vita comune colla gente più ignorante e miserabile; è colui che dirizza gli animi alla fede nelle leggi dello Stato, alla speranza nelle riforme utili benchè per dura sperienza, egli sia uomo di poca fede e di minore speranza, animato dal solo pensiero dell'amore di patria; avvegnacchè alienando gli animi verso lo Stato e precipitandoli nell'ignoto, ei sappia di nuocere all'idea, per tutti cara, della Patria che si esplica nella forma dello Stato; infine, il segretario comunale è il confidente del contadino, il sacerdote civile della campagna. Ebbene, che cosa se ne vuol fare? Nientemeno che il Giuda della campagna!

Quindi io protesto altamente contro gli assassini della fede pubblica, e giacchè non ci vogliono lasciar andare fra i cavoli in pace, provino il rigore della verità fatta di pubblica ragione! La verità produce sul cuore dei rei gli effetti del gelo sul vetro: lo vince, lo frange.

Povoletto, 9 Luglio 1882.

**Morente dalla fame.** *Orzano (Comune di Remanzacco) 10 luglio.* Mentre natura sorride e la ferace terra ci è ricca di promesse, ed a tutti noi si allarga il cuore per le speranze lietissime, havvi chi muore di fame!..... Ieri mentre il signor Giuseppe Cozzi recavasi assieme ad un prete di qui fuori del paese, videro disteso all'entrata d'un campo un uomo che ai vestiti si capiva non esser del luogo nè contadino. Credettero dapprima si trattasse di un ubbriaco, ma pensando poi che poteva ben anco sentirsi male, gli si avvicinarono. Era un giovanotto di bell'aspetto, abbastanza pulitamente vestito.

Chiestogli che avesse, flebilemente rispose esser da un giorno e mezzo che non prendeva cibo, sentirsi affranto dalla fame, non poter più reggere.

Il sacerdote sentì il polso — debole appena sensibile.

— Quest'uomo è morente! — esclamò.

Fu tosto provveduto per un po' di brodo. All'arrivo del quale il povero giovane ora in istato di ancor maggior affievolimento. Somministratogli a sorso a sorso il brodo, ripreso lentamente un po' di forza e dopo un'ora e mezza fu portato ad una vicina casa, dove ancor si trova, soccorso da quei pietosi paesani.

È certo Orlando Luigi da Venezia. Fu come cameriere od anche cuoco ad Udine; da cinque mesi è senza lavoro.

In un vicino villaggio chiese la carità. Come giovane, ne fu rimproverato, dicendogli che andasse a lavorare, e tanta fu la sua vergogna, che decise di lasciarsi morir di fame piuttosto che chieder di nuovo l'elemosina.

Possibile che, annunciando il doloroso fatto sul vostro diffuso Giornale, non possa qualche pietoso venir in aiuto allo sventurato giovane?......

## CORRIERE GORIZIANO

**Quanto ci può stare di scritto su una cartolina postale.** A Gorizia nel negozio nel signor Giovanni Paternolli in Piazza grande si ammira di questi giorni un lavoro calligrafico di una pazienza che tiene del prodigio. — È una cartolina postale delle solite austriache incorniciata in una specie di quadro, e su questa un giovane signore qui dimorante, per nome G. Gossovel ha copiato tutto uno scritto originale di Schiller che consta di 7812 parole in 48146 lettere. Naturalmente nessuno possiede occhio abbastanza linceo per leggere quella minutissima scrittura ad occhio nudo; ma, osservandola attraverso una lente, ogni lettera spicca netta e distinta allo sguardo dell'osservatore meravigliato.

## CRONACA CITTADINA

**Atti della Deputazione provinc. di Udine.**

*Seduta del giorno 10 luglio 1882.*

In seguito alla deliberazione 27 maggio p. p. n. 1578 colla quale furono istituiti i Comitati Distrettuali del Concorso Agrario Regionale da tenersi in Udine nell'anno 1883, la Deputazione procedette alla nomina definitiva dei membri componenti ciascun Comitato.

Furono autorizzati a favore dei Corpi morali e Ditte sottodescritte i pagamenti che seguono, cioè:

Al Comune di Martignacco di l. 423.95 a rimborso della spesa sostenuta nell'invernata 1881-82 per la manutenzione del tronco di strada provinciale detta di S. Daniele percorrente il proprio territorio.

A diversi Comuni di l. 570.15 per sussidj antecipati a dementi poveri ed innocui.

Al Civico Spedale di Sacile di lire 3749.02 per cura e mantenimento maniaci cronici nel II trimestre 1882.

Al Civico Spedale di Gemona di lire 4887.40 per dozzine maniache nel II trimestre a. c.

A quello di S. Daniele lire 13341.46 per cura e mantenimento maniache nel II trimestre 1882.

A quello di Palmanova di l. 4525.65 per dozzine di maniache nel mese di giugno anno corrente.

Alla ditta Gambierasi Paolo l. 136.61 per fornitura di varie leggi e regolamenti per uso degli Uffici provinciali.

All'impresa Nardini Antonio rappresentata dal figlio Lucio di l. 3884.26 per l'accasermamento dei RR. Carabinieri stazionati in Provincia nel II trimestre 1882.

— Constatato che nei 27 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi prescritti a termini di legge, furono assunte le spese di loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

— Vennero innoltre trattati altri n. 49 affari, dei quali 18 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 23 di tutela dei Comuni, n. 5 interessanti le Opere Pie, n. 2 di operazioni elettorali ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 59.

Il Deputato Provinciale
L. De Puppi

*Il Segr.* Sebenico

N. 3761

**Municipio di Udine.**

*Avviso d'asta a termini abbreviati*

In relazione all'avviso 1 luglio 1882 n. 3414 si notifica:

I. Essere stato nell'odierno incanto deliberato a Daronco Girolamo di qui per il prezzo di l. 37600 il lavoro di costruzione del Corpo centrale della facciata del Palazzo degli studi in questa città.

II. Che il termine pel la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera di sopra precitato scade alle ore 12 meridiane del giorno 19 luglio 1882.

III. Che detta offerta non potrà essere accettata; se alla medesima non vanno congiunti i depositi ed i documenti indicati dall'avviso 1 luglio 1882 n. 3414, se non è estesa sopra carta filogranata da l. 1.20 o se non viene presentata prima dell'espiro del termine di cui sopra.

Resta ferma e richiamata espressamente ogni altra indicazione e condizione contenuta nell'avviso 1 luglio 1882 n. 3414.

Dal Municipio di Udine,
li 11 luglio 1882.

pel Sindaco
A. LOVARIA

**Avvertenza.** Poichè assai di frequente ci si mandano articoli da inserire a pagamento senza l'antecipazione dell'importo, e ci vengono ordinate copie del numero contenente essi articoli, dobbiamo ricordare come non si fanno inserzioni o spedizioni di copie senza aver prima ricevuto, se non il saldo, un importo approssimativo.

Ricordiamo poi, specie trattandosi di necrologie ed atti di ringraziamento da inserirsi in cronaca, che questi scritti, come gli altri articoli comunicati, vanno soggetti alla tassa di cent. 15 per linea.

Ciò siamo costretti a dichiarare a scanso di inutili corrispondenze, e perchè da ora in avanti non pubblicheremo alcun *comunicato*, qualora non ci fosse antecipato il pagamento almeno approssimativo al prezzo dell'inserzione.

*L'Amministrazione*
della *Patria del Friuli*

**Il Santo Patrono della Diocesi.** Oggi ricorre la festa di Santo Ermacora, patrono della Diocesi. Da molte parti della Provincia giunsero stamane numerosi villici, parecchi per condurre a cresima i loro figli. In Duomo, all'altare del Santo, grandi apparati di ceri, di damaschi, ecc. ecc., ed un continuo andare e venire di gente. Sotto la Loggia altri apparati — per il ballo popolare — un piccolo palco addobbato in giallo e rosso al lato di mezzogiorno, sotto le figure della giustizia e della fede, le quali certo dalle... melodie soavi della scelta orchestra si sentiranno invogliate a scendere e ballare un minuetto coi nostri buoni villici.

Fra questi, predomina nel sesso femminile, la gioventù! E che fior di gioventù!...

**Il consumo della birra.** Proporzioni straordinarie ha preso in questi ultimi anni il consumo della birra in Italia. Nel solo primo semestre dell'anno corrente sono entrati, dalla via di Cormons, 61,484 barili di birra, di cui quasi la metà, cioè 24,516 barili, fu fornita dalla casa Schreiner di Graz, rappresentata nella nostra città dal signor Pio Italico Modolo. La casa Liesing ne ha mandati 16,397 barili; la casa Dreher 8257; la casa Reininghaus di Steinfeld 8101 e e la casa Puntigam 4213.

Il primo posto, nel consumo, lo occupa Milano con 16,224 barili, ossia la bellezza di 2,595,840 tazze; quindi viene Udine con 12,388 barili, ossia 1,982,080 tazze, senza contare la birra delle fabbriche friulane, di cui pure se ne consuma una quantità rilevante.

Possibile che le nostre fabbriche di birra non abbiano da saper introdurre que' perfezionamenti nella sua preparazione che permettano di far fronte, per la qualità e per i prezzi, alla concorrenza delle fabbriche straniere?..

**Pei maestri elementari.** Il ministro Baccelli, sentito il parere del Consiglio di Stato, decise che nei Comuni i quali hanno meno di cinquecento abitanti i maestri potransi retribuire con somme inferiori al *minimum* di cinquecento lire purchè lo stipendio sia proponzionato al lavoro.

Lo stipendio dovrà essere fissato dai consigli provinciali.

**Triste fine d'un alcoolico.** In via Aquileia, al numero 38 c'è una botteguccia di barbiere — angusta, dal misero aspetto — con un retrobottega ad uso cucina, più angusto, più oscuro, più miserabile. Lavorava in essa il barbiere Turrini-Rosano Francesco di presso che 47 anni, ammogliato, con quattro figli. Poveri figlioli!... povera moglie!... Il Turrini s'era lasciato vincere dall'acquavite — la terribile nemica dell'uomo — ed assai di frequente ubbriacavasi. Allora scene violentissime in famiglia. La moglie — instancabile al lavoro per il sostentamento degli innocenti pargoli — lo rimproverava; di qui dure parole da quell'uomo imbrutito — dure parole e percosse.... Chi potrebbe narrare i diuturni martiri di quel cuore di donna e di madre?...

Ma l'acquavite non abbandona mai un momento le sue vittime: è nemica loro implacabile.

E ieri il Turrini, vittima dell'alcool, tristamente la finì.

Già da più giorni ogni dì si ubbriacava; domenica sera battè la moglie; lunedì sera battè la moglie; e jermattina fu visto uscire da un botteghino, verso le undici e un quarto, col suo viso inebetito.... Alle undici e mezza era cadavere!...

Un contadino entra nella bottega del barbiere ch'eran forse le undici e mezza; e, non vedendovi nessuno, spinge, chiamando, la porticina del retrobottega... S'arretra inorridito! un corpo umano penzolava, muoventesi ancora, dal soffitto... Corre ad avvertire i vicini: alcuni s'affrettano, con coltello, sperando giungere in tempo di salvar l'infelice... Il polso è inerte; il cuore ha cessato di battere: quell'uomo è già morto...

Per mandare ad effetto l'insano proposito il Turrini avea preso della corda comune su cui si dispone ad asciugar la biancheria ed appesala ad un gancio del soffitto; se l'era passata sotto il mento, era salito sopra uno sgabelletto e quindi lanciatosi nello spazio. Lo strano che la corda non era annodata col solito nodo corsojo, di modo che non gli si era stretta intorno al collo.... la morte quindi dovette non essere istantanea... Se egli voleva, potea salvarsi: lo sgabello sfiorava quasi i suoi piedi; il soffitto era bassissimo: bastava che alzasse la mano... Ma l'acquavite — l'implacabil nemica — lo avea privato così dell'intelletto come di forze...

Nessuno di famiglia era in casa: il figlio maggiore è in Germania; un altro nella fonderia De Poli; i due minori nell'Asilo infantile Benedetti in via Prampero; la moglie a lavorare presso il capo-sarte militare...

Povera moglie!... Poveri figlioli!...

**Mercato delle frutta.** Anche oggi bello e si fecero gli affari con animazione, non solo pei bisogni locali, ma pure per fuori.

Si smaltirono:

| | | |
|---|---|---|
| Ciliege nere ossetto | da L. — | a 20 |
| » » inferiori | » — | » — |
| Armellini | » 50 | » 60 |
| Amoli di Francia | » 9 | » 12 |
| Lamponi (Frambois) | » — | » 80 |
| Mela | » — | » — |
| Pera di Rosa | » — | » 40 |
| » del Janis | » — | » 50 |
| » Codalunga | » 14 | » 16 |
| Fichi | » — | » 18 |
| Fragole | » 70 | » 80 |
| Prugna | » 5 | » 6 |
| Pesche (persici) Latisana | » — | » 80 |
| » Schiave | » — | » — |
| Patate | » 8 | » 10 |
| Fava | » — | » 18 |
| Fagiuoli | » 40 | » 50 |
| Fagiuoletti (tegoline) | » 6 | » 10 |

**Sequestro.** Venne sequestrato un cesto Amoli di Francia per essere immaturi. Quando si capirà di non portare frutta che danneggiano la salute?

**Affittanza novennale di due colonie.** La Congregazione di Carità di Udine, alle ore 10 ant. di lunedì 24 luglio corrente, esperirà un'asta per l'affittanza di due colonie site in San Gottardo di ragione del Legato Venturini della Porta ed il termine pei fatali scadrà li 8 agosto p. v. ore 10 ant.

1.ª Colonia. Casa colonica e terreni di complessive pert. 110.16, rendita lire 325.29 cioè campi 30. 14|100 — base d'asta pel canone annuo italiane lire 1233.24 — deposito per l'intervento all'asta lire 124; deposito per manutenzione del contratto una annualità di affitto antecipato od attendibile inscrizione ipotecaria.

IIª Colonia. Casa colonica e terreni di complessive pertiche 113.93 — Rendita lire 353.55, cioè campi 30. 25|100 — base d'asta per l'annuo canone, lire 1246.77 — deposito e cauzione come nella prima.

## Voci del pubblico

**Gente soddisfatta.** Alcuni ci scrivono lodando il Municipio pel sempre crescente regolare servizio del mercato che va sempre più accreditandosi.

**Desideri.** Poichè la banda militare ha assecondato il desiderio di protrarre le suonate un pò più tardi che prima non faceva, un assiduo ci scrive esponendo un altro desiderio — ed è che suonasse al basso, in Mercatovecchio, anzichè sotto la Loggia. Così meglio risalterebbe l'armonia dei concerti e la bravura di questa banda, frequentemente dal nostro pubblico applaudita.

—

Un'altro ci scrive per comunicarci il desiderio di parecchi che cioè le bande sia cittadina che militare, anzichè suonar sempre nel centro della città, si recassero in questa calda stagione talvolta anche in altri siti, come fuori porta Aquileja sul vasto piazzale e fuori porta Poscolle.

**Il riatto di via Gorghi.** Non si potrebbe — ci vien domandato — col materiale che si ottiene demolendo le mura del Castello, incanalare un po' meno adamiticamente la roggia in via Gorghi — formandone così una bella via per condurre al Palazzo degli studi, sede della prossima Esposizione regionale agraria?...

## MEMORIALE PEI PRIVATI

**Annunzi legali.** Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine* del 8 luglio, num. 60, contiene:

1. È aperto il concorso pel conferimento di rivendite generi di privativa in ubicazione della rivendita.

Treppo Grande e Debellis di Platischis magazzino affigliato di Tarcento, reddito annuo lire 557.66 per la prima e 200 per la seconda;

Pasian di Prato (Udine) reddito annuo 377.83;

Meretto di Tomba e Flumignano (Codroipo), reddito annuo 337.39 per la prima e 169.65 per la seconda;

Pravisdomini (Motta di Livenza), reddito annuo 245.50.

S. Leonardo di Montereale ed Orcenico di Sotto (Pordenone), reddito annuo 227.11 per la prima e 200 per la seconda;

Malisauo (Palmanova), reddito annuo 189.66.

Gli aspiranti dovranno presentare alla nostra Intendenza di Finanza entro un mese la propria istanza in carta da bollo da centesimi 50, corredata dai voluti documenti.

2. Bando. L'eredità di Domenico Drigani fu Leonardo mancato a vivi il 26 dicembre 1877 in Zugliano con testamento, venne accettata col beneficio legale dell'inventario ed in base a detto testamento da Giuseppina Cojanis nel proprio interesse ed in quello dei propri figli.

3. Nota per aumento non minore del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla chiesa di S. Pietro dell'Isonzo contro i fratelli Del Piccolo elettivamente domiciliati in Palmanova, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili in cinque lotti, il primo al sig. Carandoni Antonio fu Andrea di Muzzana del Turgnano per lire 57, i lotti terzo per lire 149 ed il secondo per lire 180 a Morvio Carissima fu Giacono maritata Pevere di detto luogo, il lotto quarto per lire 166 a Del Piccolo Antonio di Pietro di detto luogo, ed il lotto settimo per lire 524 a Del Piccolo Angelo di Pietro di detto luogo.

Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 20 corr.

4. Avviso. Presso l'ufficio municipale di Aviano trovasi depositato per giorni 15 gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del ponte sul Rivo Ossena presso la borgata di Piante.

S'invita chi crede aver interesse a voler prenderne conoscenza ed a presentare le credute opposizioni.

## FATTI VARII

**Perito tra le fiamme.** Lunedì sera a Saluzzo, si sviluppò un terribile incendio nella casa colonica del sig. Chiairano. L'affittaiolo, un certo Rossi, settantenne, sorpreso dalle fiamme, morì in mezzo ad esse.

**Scontro ferroviario.** Avvenne presso Cork, in Irlanda, un riscontro ferroviario. Si deplorano 40 feriti di cui 12 mortalmente.

## ULTIMO CORRIERE

Alcuni giornali stampano essersi tenuto in Roma Consiglio di Ministri — o quanto meno una Conferenza tra i ministri Mancini, Ferrero ed Acton, in vista di una eventuale azione militare in Egitto per parte del nostro Governo. Tale notizia è smentita.

— La squadra italiana ancorata nel porto di Syra ha ricevuto ieri l'ordine di tenersi pronta per recarsi, occorrendo, nei porti dell'Egitto.

— Uno degli arrestati italiani nei disordini di La Ciotat in Francia, certo Quinto Mariani, è riuscito a fuggire dalla prigione, dopo sforzi sovrumani.

**Il Gottardo e la guerra.**

Un giornale militare germanico ha emessa la opinione che nel caso d'una guerra colla Francia, sarebbe possibile all'Italia di profittare della nuova ferrovia del Gottardo per gettare un esercito in Svizzera ed attaccare la Francia al di là di Basilea.

La *Neue Zürcher Zeitung* rispondendo a quell'articolo, afferma che camere di mine sono stabilite sotto tutta la rete del San Gottardo, e che il passaggio può essere reso impraticabile dalla Svizzera in caso di una guerra europea.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 11.** Vociferasi che gli Stati Uniti offrirebbero la loro mediazione negli affari dell'Egitto.

**Costantinopoli 11.** Abdurrhaman, primo ministro, fu dispensato dalle sue funzioni. È probabile che gli succeda Said ex primo ministro.

**Algeri 11.** Bande di insorti sono ricomparse al Sud di Orano.

**Berlino 11.** Alle corse de'cavalli a Bromberg crollò la tribuna dei giurì.

Il presidente Dedemann riportò una pericolosa frattura alla gamba.

### ULTIME

**Costantinopoli 11.** Said fu nominato presidente del consiglio.

Una circolare della Porta alle potenze dice che il bombardamento d'Alessandria danneggierebbe grandemente i diritti di sovranità del Sultano.

**Londra 11.** (Camera dei Comuni). Rispondendo alle domande rivoltegli, Gladstone dice che il governo non ha ancora raccomandato alla regina di impiegare le forze Indiane in Egitto. Non ha alcuna conoscenza delle rimostranze delle potenze in occasione del bombardamento.

(Camera dei Lordi). Northbrorck rispondendo alle domande legge i telegrammi diggià conosciuti sul bombardamento. Soggiunge che un dispaccio privato annunzia che i forti esterni hanno continuato a resistere.

**Il bombardamento di Alessandria**

**Alessandria 11.** Il forte Aida vicino al palazzo del Kedive, è saltato.

**Londra 11.** Un telegramma dello *Standard* datato a bordo dell'*Invincible*, ore 7 3/4 ant., annunzia: Le corazzate *Alexandra Sultan* e *Superb* apersero alle sette ore il bombardamento; le batterie risposero tosto al fuoco, ma le palle non raggiungevano le navi. Anche il resto della flotta prese parte al combattimento, che alle 7 1/4 era generale.

Dopo 20 minuti di cannoneggiamento, due forti ammutolirono. Il Forte del Faro sembra molto danneggiato. Le navi rimasero incolumi.

I consoli hanno protestato contro il bombardamento.

Il governatore di Alessandria propose un accomodamento. L'ammiraglio Seymour vuole la resa dei forti.

**Alessandria 11.** Il fuoco del forte Ras-el-Tin recò gravi danni alle navi *Alexandra, Sultan* e *Superb*, che lo attaccarono di fronte.

Soffersero anche le navi che attaccarono la fortezza di El-Gabarri.

Fu impossibile uno sbarco. Gli inglesi temono vengano, durante la notte, riattate le batterie.

Le perdite della flotta non furono telegrafate.

**Alessandria 11. Ore 11,15 ant.** — Il bombardamento continua; il fuoco dei forti è sempre più rallentato. Il forte Pharas fu molto danneggiato; i forti Massa ed Elkanat saltarono molti cannoni degli altri forti furono smontati.

La bandiera della Croce Rossa di Ginevra fu issata in città. I consolati greco ed olandese issarono le bandiere. Al principio del bombardamento vedevasi gran folla recarsi verso il palazzo del Kedive. Finora nessun segno di volersi arrendere.

**Onoranze a Scobeleff.**

**Mosca 11.** Ai funerali di Skobeleff presero parte i granduchi Nicola e Alessio il principe di Leuchtenburg, i generali, il governatore e il ministro della guerra. I granduchi e i generali trasportarono il feretro fuori della Chiesa.

Un ordine dell'Imperatore dà il nome di Skobeleff alla corvetta da guerra *Vitjasi.*

**La guerra.**

**Londra 11.** Il *Daily News* dice che Araby pascià dichiarò nuovamente ieri che non indietreggierà. I capi militari rinnovarono la promessa di combattere fino all'ultimo sangue. Un distaccamento sbarcherà se sarà necessario per terminare lo smantellamento dei forti.

**Sul canale di Suez.**

**Ismailia 11.** Seymour avvertì le navi mercantili inglesi di non entrare nel canale. L'Agente della compagnia del canale protestò contro questa violazione della neutralità del canale rendendo il governo inglese responsabile dei danni per tale abuso di forza.

**Ultime notizie**

**sul bombardamento di Alessandria.**

Cessato ieri il fuoco nei forti, alcune batterie inglesi sbarcarono nel forte di Mex e vi inchiodarono i cannoni. Tutti riconoscono la bravura dei soldati egiziani, che si sono battuti valorosamente. Quaranta sono i feriti inglesi, mentre degli egiziani si ignorano le perdite, che si ritengono però molto maggiori.

Nel dopopranzo si bombardò anche il forte Napoleone che domina la città di Alessandria e fu ridotto anche questo al silenzio. Così tutti i forti sul porto sono stati vinti. Fu incominciato il bombardamento anche dei forti nell'interno.

Attendesi in Egitto Lesseps, che un telegramma da Parigi dice partito a quella volta.

L'occupazione di Alessandria, per quanto si prevede, dovrebbe seguire oggi.

Il Console inglese di Porto Said proibì alle navi mercantili di entrare nel canale.

La questione è nel suo massimo di gravità.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

**Sete.** *Milano 11 luglio.* Riesce difficile il dover dare giornalieri ragguagli sopra un andamento di affari che si mantiene costantemente calmo, senza senza presentare alcuna variazione che meriti di essere avvertita.

Le poche vendite che si verificano riguardano incontri isolati di organzini 17/20 belli intorno a l. 68 e di qualche balla 18/22 qualità bella corrente da l. 66 a 67.

Anche nelle greggie di merito a capi annodati la domanda è più debole, e le trame continuano dimenticate, salvo qualche ricerca per quelle composte da 26 a 40 denari da lire 56 a 58.

**Grani.** *Rovigo 11 luglio.* Mercato dei grani attivo; frumenti venduti da l. 23 a 24.50; id. Piave da 24 a 25.50; frumentoni invariati.

## DISPACCI DI BORSA

**VENEZIA, 11 luglio.**

Rendita god. 1 luglio 89.50 ad 89.70. Id. god. 1 gennaio 87.33 a 87.53 Londra 3 mesi 25.55 a 25.62 Francese a vista 102.25 a 102.45.

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.52; Banconote austriache da 214.50 a 214.75; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

**FIRENZE, 11 luglio.**

Napoleoni d'oro 20.53 ;—; Londra 25.60; Francese 102.55; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare .—.—; Rendita italiana 89.70.

**PARIGI, 11 luglio.**

Rendita 3 0/0 81.10; Rendita 5 0/0 114.80; Rendita italiana 87.25; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 140.—; Obbligazioni ——; Londra 25.18.—; Italia 2 1/2; Inglese 99.15/16; Rendita Turca 11.20.

**VIENNA, 11 luglio.**

Mobiliare 325.—; Lombarde 155.—; Ferrovie Stato 329.50; Banca Nazionale 826.—; Napoleoni d'oro 9.59.—; Cambio Parigi 47.95; Cambio Londra 120.65; Austriaca 77.90.

**BERLINO, 11 luglio.**

Mobiliare —.— Austriache —.— Lombarde —.—; Italiane —.—.

**LONDRA, 10 luglio.**

Inglese 99.15/16; Italiano 86.7/8; Spagnuolo 27.5/8; Turco 11.1/8.

**TRIESTE, 11 luglio.**

Carte oscillanti. Cambi sempre fermissimi.

Cambi. Napoleoni 9,57.1/2 a 9.59.—; Londra 120.35 a 120.85; Francia 47.75 a 48.05; Italia 46.60 a 46.80; Banconote italiane 46.60 a 46.80; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline 12.01 a 12.03.

Rendita austriaca in carta 76.90 a 77.10; Italiana 87.3/8 a 87.1/4; Ungherese 4 % —.—.

## DISPACCI PARTICOLARI

**MILANO, 12 luglio.**

Rendita italiana 89.50; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.50; » —.—

**PARIGI, 12 luglio.**

Chiusura della sera Rend. It. 87.21.
Rendita Francese —.—.—.

**VIENNA, 12 luglio.**

Londra 120.70; Argento 77.90; Nap. 9.58.1/2 Rendita austriaca (carta) 77.10; Id. nazionale oro 95.15.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

# TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

## Ditta COLAJANNI

**GENOVA** — Casa principale Via Fontane, N. 10 — **GENOVA**

**UDINE** *Casa Filiale:* Via Aquileia. 71; rappresentata dal signor G. B. Fantuzzi con autorizzazione Prefettizia. **UDINE**

*Succursali:* **S. Vito al Tagliamento** G. Quartaro — **MILANO** H. Berger, Via Broletto — **LUCCA** Pelosi e C. — **ANCONA** G. Venturini **SONDRIO** D. Invernizzi *Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York*

**Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.**

**Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD. PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.**

Il 22 Luglio partirà il Vapore Umberto I.
27 „ „ „ Savoie

3 Agosto „ „ „ Sud-America
12 „ „ „ „ Bearn.
22 „ „ „ „ L'Italia

**Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.**

La Ditta **Colajanni**, è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti.
Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscosi dietro richiesta. — Affrancare

primi Ottobre Rio Plata
„ Novembre Centro-America } **Prezzi eccezionali.**

---

Deposito strumenti ortopedici — Oggetti di gomma

Deposito Acque Minerali

Deposito Specialità Nazionali ed Estere

## FARMACIA REALE
DI
## ANTONIO FILIPUZZI
UDINE
DIRETTA DAL CHIMICO FARMACISTA
G. ZAMBALDI

### Siroppo di China e Ferro.

Utile sui fanciulli per insufficiente nutrizione, per sofferte malattie, l'angina, tosse pagana, diarea ecc.) Nelle donne sofferenti per anormalità nelle mestruazioni e per tutti coloro che si trovano nello stato di convalescenza.

### Siroppo di Toffolattato di Calce e Ferro.

Raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, tabe infantile, epilessia ecc.

### Siroppo Abete bianco.

Balsamico reputatissimo, ed operato con grande vantaggio nelle malattie di petto ed in quelle delle vie orinarie.

### Polveri pettorali del Puppi.

Efficacissime nelle tossi ostinate e rancedine; prova della loro efficacia ne è l'uso estesissimo che ogni dì va aumentando. Guardarsi dalle contrafazioni, non essendo in possesso dell'autentica ricetta altro che la nostra Farmacia.

### Odontalgico Pontotti.

Rimedio prezioso ed ormai conosciuto per far cessare il male di denti e come preservativo contro la carie dei medesimi.

### Acqua Anaterina.

Pulisce i denti, li preserva dalle carie, rinforza le gengive e dà all'alito odore soave.

Deposito Preparati chimici

---

PREMIATA ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA
del rinomato
## FONTANINO DI PEJO
**1881 Esposizione di Milano 1881**

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Essa scaturisce **in Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, e a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte.**

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a sciroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sigg. Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in *rosso-rame* con impressevi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO.**

L'Imprenditore
**LUIGI BELLOCARI**

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della Fonte in Verona *Via Porta Pallio N. 20*, e in Udine presso *Bosero e Sandri.*

---

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | | Arrivi | Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE | | A VENEZIA | DA VENEZIA | | A UDINE |
| ore 1.48 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| „ 5.10 ant. | omnib. | „ 9.43 ant. | „ 5.35 ant. | omnib. | „ 9.55 ant. |
| „ 9.55 ant. | accel. | „ 1.30 pom. | „ 2.18 pom. | accel. | „ 5.53 pom. |
| „ 4.45 pom. | omnib. | „ 9.15 pom. | „ 4.— pom. | omnib. | „ 8.26 pom. |
| „ 8.26 pom. | diretto | „ 11.35 pom. | „ 9.— pom. | misto | „ 2.31 ant. |
| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
| ore 6.— ant. | omnib. | ore 8.56 ant. | ore 2.30 ant. | omnib. | ore 4.56 ant. |
| „ 7.47 ant. | diretto | „ 9.46 ant. | „ 6.28 ant. | omnib. | „ 9.10 ant. |
| „ 10.35 ant. | omnib. | „ 1.33 pom. | „ 1.33 pom. | omnib. | „ 4.15 pom. |
| „ 6.20 pom. | omnib. | „ 9.15 pom. | 5.— pom. | omnib. | „ 7.40 pom. |
| „ 9.05 pom. | omnib. | „ 12.28 ant. | „ 6.28 pom. | diretto | „ 8.18 pom. |
| DA UDINE | | A TRIESTE | DA TRIESTE | | A UDINE |
| ore 7.54 ant. | omnib. | ore 11.20 ant. | ore 9.— pom. | misto | ore 1.11 ant. |
| „ 6.04 pom. | accel. | „ 9.20 pom. | „ 6.20 ant. | accel. | „ 9.27 ant. |
| „ 8.47 pom. | omnib. | „ 12.55 ant. | „ 9.05 ant. | omnib. | „ 1.05 pom. |
| „ 2.50 ant. | misto | „ 7.38 ant. | „ 5.05 pom. | omnib. | „ 8.08 pom. |

---

## ACQUA MINERALE FERRUGINOSA
**detta FELSINEA**
### DEI VEGRI IN VALDAGNO

La cura di quest' acqua può reputarsi come una fra le più efficaci per combattere la *Clorosi*, l' *Idroemia*, i *Flussi morbosi*, il *Linfaticismo*, l' *Affezioni cardiache ed emorroidarie*, ed utile nelle lente e stentate convalescenze della *miliare*.

I migliori idrologisti ne parlano con elogio e la raccomandano agli infermi — Vedi « *Cenni del prof Coletti* » — Padova Tipografia Prosperini — Conservasi limpida ed inalterata e viene facilmente tollerata anche dagli stomachi i più delicati.

*DIREZIONE della FONTE* « **Valdagno** » presso **G. B. Gajanigo** — « **Udine** » presso **Giacomo Comessatti.**

---

## UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

**Opere di propria edizione:**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un' occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; duo volumi in ottavo di pagine **XXXV-484-656**, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

---

## MALATTIE VENEREE

*Scoli cronici, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, catarro vescicale, stringimenti uretrali, eruzioni cutanee, polluzioni notturne, debolezza ed impotenza virile*, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specalmente poi quei casi che furono **trascurati** o **malamente curati**, vengono guariti radicalmeate senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

**ESSENZA VIRILE.** — Specifico rigenerativo del D.r Koch — Questa *Essenza* si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all' uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di *masturbazione, abusi di piacere, perdite notturne involontarie, residui di scolo, corpulenza* od anche in conseguenza di *età avanzata*,

Mentre i rimedii stimolanti. nocivi alla salute, per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo deside,ato, si è trovato nell' *Essenza Virile del D.r Koch* uno specifico — SCEVRO DI QUALSIASI ELEMENTO PERNICIOSO — veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.

PER ULTERIORI SCHIARIMENTI DIRIGERSI FIDUCIOSAMENTE ALL' INDIRIZZO:

SIEGMUND PRESCH
**Milano, via S. Antonio, 4.**

*Contro Vaglia di L. 7 si spedisce l' Essenza Virile Franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali.* Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

---

## Carrozzelle per bambini

*con folo e senza*

da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale *a culla*

Giuocatoli di novità *in assortimento*

## Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

## NICOLÒ ZARATTINI

*UDINE — Via Bartolini — UDINE*

---

**CALLI** guariti per sempre coi rinomati CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente* e *senza alcun dolore.* — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. **CALLI**

***Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI***

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco